

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO



*Ministero dell'Industria
del Commercio e dell'Artigianato*

Via Giorgione 2B - 00147 ROMA

D.G.P.I./Sett. 4/Coordinamento-Cofinanziamento UE

Prot. N° 2771/24 Allegato 1.00

Risposta al Foglio 21.°

del

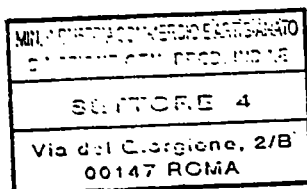
18 GIU. 1997

Roma 19

Al Al Ministero del Bilancio
e della Programmazione Economica

00187 ROMA

OGGETTO: Trasmissione relazione art. 16 comma 2 D.L. 3 aprile 1993 n. 96



In base a quanto disposto dall'art. 16 comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 1993 n. 96, si trasmette l'allegata relazione sugli interventi attuati nelle aree depresse, con particolare riguardo alla legge 64/86 sul soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno, alla legge 219/81 (interventi nelle zone terremotate), alle agevolazioni "automatiche" previste dalla legge 341/95, al nuovo sistema degli incentivi alle attività produttive previsto dalla legge 488/92.

Gli elementi e i dati riportati nella relazione e nelle tabelle allegate, peraltro già forniti a codesto Ministero, rappresentano puntualmente la complessa attività svolta da questa Amministrazione.



IL MINISTRO

[Signature]



Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato

RELAZIONE AL 31.12.1996 AI SENSI DELL'ART. 16 COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 1993 N. 96.

La presentazione della relazione prevista dall'art. 16 del D. Lgs. 96/93 è un'occasione per alcune brevi considerazioni sugli strumenti e sulla funzione della politica degli incentivi e, più in generale sulla politica industriale dopo il passaggio dall'intervento straordinario nel Mezzogiorno all'intervento ordinario nelle aree depresse.

Va detto premilinarmente, perchè si possa anche valutare il grande lavoro che è stato fatto, che i due momenti di questo passaggio continuano a coesistere operativamente: la gestione dell'eredità Agensud, di non poco conto, come dimostrano i dati forniti nella relazione e il nuovo sistema degli incentivi, delineato dalla legge 488 del 1992, che nel 1996 ha trovato piena e concreta attuazione con risultati estremamente positivi.

La prima considerazione attiene all'ambito territoriale degli interventi agevolativi: l'allargamento conseguente alla fine dell'intervento straordinario e al necessario adeguamento alla politica strutturale dell'UE, appare più adeguato e coerente con la situazione economica del nostro Paese e consente di stabilire efficaci sinergie fra gli interventi comunitari (FESR in particolare) e quelli nazionali. Il Mezzogiorno costituisce ancora la parte più consistente

degli interventi e non ha subito penalizzazioni, nè sul piano delle risorse finanziarie, nè tantomeno dell'intensità degli aiuti; continua a rappresentare la parte più svantaggiata del nostro Paese. Allo stesso tempo alcune zone del centro-nord sono giustamente ricomprese nell'ambito delle aree depresse per oggettive difficoltà legate a una più o meno lunga e intensa fase di declino industriale o a uno scarso sviluppo socio-economico.

Nell'ambito così definito (in aderenza alle "aree obiettivi" dei fondi strutturali e alle aree ammesse alla deroga dell'art. 92.3.c del trattato CE) sarebbe forse opportuno prendere in considerazione la possibilità di una più coerente e omogenea ridefinizione dei territori delle aree depresse.

In questa fase la politica degli incentivi sta privilegiando necessariamente uno dei suoi scopi: ridurre il divario socio-economico territoriale. In questa prospettiva essa può essere ancora più efficace se riesce a tener conto delle peculiarità di sviluppo locale. Si è cercato di avviare, nel caso della legge 488, un processo di adeguamento degli interventi alle peculiarità territoriali attraverso l'introduzione di un "indicatore regionale" fra i parametri di valutazione e selezione delle iniziative. Ciascuna regione indicherà un proprio criterio di valutazione/selezione delle iniziative che si aggiunge agli altri tre parametri economico-finanziari già utilizzati: si ritiene che questo sia un modo per dare operatività a una visione territoriale dello sviluppo, una modalità per rendere più aderenti gli interventi alle realtà socio-economiche locali e per coinvolgere gli enti locali nelle scelte programmatiche anche su questo terreno.

La seconda considerazione attiene agli attuali strumenti della politica degli incentivi.

Rispetto agli anni '80 il quadro normativo attuale presenta novità di rilievo, che costituiscono una vera e propria inversione di tendenza.

Ai cosiddetti interventi "a pioggia" e non finalizzati si va sostituendo un sistema articolato su una pluralità di strumenti con specifici obiettivi e basati su meccanismi di selezione delle iniziative.

Particolare attenzione viene posta alle piccole e medie imprese, non soltanto nel rispetto della normativa comunitaria sulla concorrenza, ma nella consapevolezza che le PMI costituiscano l'asse portante, anche se non esclusivo, del sistema economico italiano.

La molteplicità dei regimi di aiuto pone oggettivi problemi di coordinamento dei vari interventi, sia con riferimento alle finalità che alla programmazione delle risorse finanziarie.

E' indispensabile evitare "duplicazioni" degli interventi e offrire alle imprese strumenti chiari, agili, efficaci e complementari, tali cioè da costituire un sistema integrato di agevolazioni in grado di coprire un più ampio spettro di soggetti e di esigenze.

Se prendiamo solo in considerazione gli interventi nelle aree depresse, emerge in tutta evidenza negli ultimi anni una proliferazione di strumenti agevolativi, tutti orientati allo sviluppo degli investimenti e indirettamente dell'occupazione. Se vi aggiungiamo le altre norme di agevolazione, consolidate nel tempo e tuttora operanti, il panorama degli strumenti agevolativi è piuttosto articolato:

- la legge 488/92
- gli incentivi automatici della legge 341/95
- i contratti di programma
- i patti territoriali
- i contratti d'area
- le agevolazioni per l'imprenditoria giovanile
- le agevolazioni della legge 317/91 e della legge Sabatini per le PMI.

Una proliferazione non coordinata degli strumenti agevolativi può creare disorientamento negli operatori anziché aumentare le possibilità di finanziamento dei programmi delle imprese.

La razionalizzazione degli strumenti agevolativi esistenti è un obiettivo da conseguire in tempi brevi anche attraverso un riordino della materia: c'è l'esigenza immediata di ricondurre entro criteri di omogeneità e uniformità una miriade di norme e procedure.

Una esigenza particolare, poi, è quella di una più efficace programmazione delle risorse pubbliche per assicurare certezza e continuità agli interventi e per mettere le imprese in condizione

di programmare adeguatamente i loro investimenti. Ciò è importante per il complesso degli strumenti agevolativi, ma lo è particolarmente per la legge 488, che, essendo basata su una procedura "a bando", deve poter contare sulla programmazione delle risorse per poter svolgere così una funzione anche sul piano della scelta localizzativa degli investimenti.

La programmazione finanziaria dovrebbe anche consentire di far affluire le risorse laddove sono necessarie, verso quegli strumenti agevolativi che si dimostrano più efficienti ed efficaci ed evitare, di conseguenza, il problema dei fondi non spesi.

Ci si deve chiedere, infine, se la politica degli incentivi possa in qualche modo, come è accaduto finora, esaurire l'ambito di intervento di una moderna politica industriale.

L'internalizzazione dei mercati, l'integrazione a livello comunitario delle politiche economiche comportano necessariamente che gli interventi di politica industriale debbano essere attivati in termini di sistema, all'interno del quale gli strumenti di incentivazione costituiscono solo uno degli elementi dell'azione pubblica.

Poichè la competizione si svolge ormai a livello di "sistemi paese", è difficilmente immaginabile di poter recuperare svantaggi a livello di infrastrutture, servizi, pubbliche amministrazioni ecc. con la sola politica degli incentivi, che non potrà, nel lungo periodo, continuare a svolgere la funzione di compensazione delle diseconomie del sistema.

Nonostante ciò, nel breve, ma anche nel medio periodo, gli strumenti agevolativi possono continuare a svolgere una funzione di politica industriale e di stimolo efficace al sistema economico complessivamente considerato. Essi vanno pertanto utilizzati e perfezionati. E' necessario comunque adottare politiche che facciano interagire diversi fattori e iniziative, indispensabili a creare le condizioni interne per garantire lo sviluppo del sistema produttivo.

La politica industriale non può più essere considerata materia esclusiva del Ministro dell'industria, nè può essere affrontata separatamente dalla politica fiscale, del lavoro, da quella internazionale. Tantomeno può essere intesa in termini di "lasciar fare al mercato".

* * * * *

A seguito della soppressione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, con il decreto legislativo 3 aprile 1993 n. 96 sono state trasferite al Ministero dell'Industria le competenze della ex Agensud in materia di agevolazioni alle attività produttive previste dalla legge 64/86 (e normative precedenti), nonché quelle relative agli insediamenti produttivi nelle zone terremotate (legge 219/81). Inoltre sono stati attribuiti al Ministero dell'Industria gli adempimenti tecnici, amministrativi e di controllo per la concessione delle agevolazioni nelle **aree depresse del Paese**, in base alla nuova disciplina dettata dalla legge 488 del 1992 (art. 1, comma 2).

La parte seguente della relazione è articolata in quattro sezioni:

- A-** adempimenti per la concessione ed erogazione delle agevolazioni ai sensi della **legge 64 del 1986**;
- B-** adempimenti connessi al completamento degli interventi (infrastrutture pubbliche e contributi industriali) in favore delle attività produttive nelle zone terremotate della Campania e Basilicata di cui agli artt. 21 e 32 della **legge 219 del 1981**;
- C-** attività connesse alla gestione delle **agevolazioni automatiche** nelle aree depresse, di cui alla **legge n. 341 del 1995**.
- D-** concessione ed erogazione delle nuove agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse previste dalla **legge n. 488 del 1992 (art. 1 comma 2)**.

Aspetti organizzativi

La complessità del trasferimento delle competenze ex Agensud, legata soprattutto alla notevole quantità di pratiche e alla specificità della normativa riguardante gli interventi nelle aree colpite dal terremoto del 1980, è stata accentuata dai problemi connessi alla gestione del personale, dei servizi generali e alla riorganizzazione degli uffici.

A seguito della decurtazione applicata al trattamento economico, molti dipendenti della soppressa Agensud assegnati al MICA (specie quelli appartenenti a qualifiche elevate) hanno lasciato il servizio, determinando obiettive difficoltà nel ridisegnare i modelli organizzativi per lo svolgimento dell'attività.

Inoltre una serie di attività e di servizi (ragioneria e riscontro mandati di pagamento; bilancio; contenzioso; protocollazione e microfilmatura della corrispondenza in arrivo e partenza; elaborazione dati; ecc.) nella organizzazione dell'Agensud erano gestiti in forma centralizzata presso la sede di Piazzale Kennedy (assegnata al MURST). Altri servizi (videoscrittura e immissione dati; trasporto e movimentazione documenti; gestione archivi) erano assicurati da società cooperative esterne.

La divisione delle competenze ex Agensud tra più amministrazioni ha determinato pertanto non pochi problemi soprattutto per quelle funzioni, attività e strutture che, unitariamente organizzate e gestite non erano facilmente frazionabili. Anche tali difficoltà hanno influito negativamente sull'andamento dell'attività, rendendo difficili le condizioni di lavoro.

Questa fase è stata superata anche grazie alla disponibilità e professionalità del personale.

Per quanto riguarda le agevolazioni della legge 64 e della legge 488, il personale è stato organizzato in uffici (Settori e gruppi di lavoro) non contemplati nell'organizzazione ministeriale.

Le pratiche delle iniziative a valere sulla legge 64/1986 (di cui ai punti A. I. 1, A. I. 2 e A. I. 3 della sezione A della relazione) al 31/12/96 sono assegnate ai settori operativi sulla base di una ripartizione regionale o della tipologia delle agevolazioni (leasing, servizi reali). Altri settori/uffici hanno funzioni di carattere generale (ragioneria, contenzioso, informazioni, personale, affari generali).

La gestione dell'attività relativa alla legge 488/1992 (di cui alla sezione D della relazione) è stata affidata a un gruppo di lavoro appositamente costituito.

Per quanto attiene alla legge 219/81 di intervento nelle aree terremotate (attività di cui alla sezione B della relazione) il personale opera all'interno della G.S.T. (Gestione Separata Terremoto, struttura presente nella soppressa Agensud) in uffici per le "opere pubbliche", per le "opere private" e per il contenzioso. La GST, per funzioni di supporto alla propria attività, ha fatto anche ricorso a società esterne (come previsto dall'art.14 comma 2 della legge 341/95) mediante apposite convenzioni.

Alla fine del 1996 il personale delle società cooperative, cui la ex Agensud aveva fatto ricorso per alcuni servizi, è stato assunto in base ad una norma della legge 341/95.

LEGGE N. 64/86

Le attività trasferite al MICA riguardano in particolare:

- 1) le iniziative già chiuse a saldo, per le quali era stato emesso dall'Agensud il provvedimento definitivo di concessione a seguito dell'ultimazione e dell'accertamento delle iniziative agevolate;
- 2) le iniziative per le quali era stato emesso dall'Agensud il solo provvedimento di concessione provvisoria;
- 3) le domande presentate all'Agensud entro il 20/8/1992, ma non deliberate alla data del 30/04/93, (data di cessazione della stessa).

Al 30/04/93 risultavano complessivamente chiuse a saldo, a decorrere dal 1987, n.11.454 iniziative oggetto di contributi in c/capitale, mentre alla stessa data le iniziative oggetto di contributo c/capitale non ancora chiuse a saldo risultavano 12.842.

A. I. 1 Le 11.454 iniziative chiuse a saldo, di cui si è sopra detto, non sempre rappresentano operazioni amministrativamente concluse, in quanto per un numero elevato di esse l'amministrazione deve procedere a:

- pagamento dei contributi in c/interessi per la durata dei finanziamenti ammessi ad agevolazione;
- verifica del rispetto degli obblighi dell'operatore per quanto riguarda in particolare la destinazione produttiva dei macchinari e delle opere murarie (rispettivamente per cinque e dieci anni dall'entrata in funzione degli impianti).
- gestione dell'attività eventualmente finalizzata alla revoca e al recupero delle agevolazioni già corrisposte, in relazione alle fasi dell'eventuale contenzioso.

A. I. 2 Per le 12.842 iniziative non chiuse a saldo (iniziative non ultimate, senza accertamento finale, o prive del provvedimento definitivo di concessione) il Ministero dell'Industria è subentrato negli adempimenti secondo le modalità previste dalla legge 64/86 e dal D.L. 32/95 convertito nella legge 104/95.

Tra le suddette iniziative sono comprese anche quelle deliberate solo in linea tecnica dall'Agensud e quelle, ubicate nel Lazio e nelle Marche, per le quali la concessione provvisoria era stata disposta dall'Agensud con riserva di successiva istruttoria (ciò in base a una direttiva ministeriale conseguente a disposizioni comunitarie per tali regioni).

In particolare tali attività riguardano:

- definizione dell'istruttoria iniziale per i casi di cui si è appena detto;
- erogazione dell'anticipazione del 50% del contributo in c/capitale;
- erogazione delle ulteriori quote di contributo per stati di avanzamento;

- accertamento finale degli investimenti realizzati;
- erogazione dei contributi in conto interessi e dei contributi in conto canoni;
- emissione dei provvedimenti di concessione definitiva e delle relative erogazioni a saldo;
- gestione delle pratiche in contenzioso ed eventuale recupero dei contributi.

Delle 12.842 iniziative di cui trattasi ne sono state definite a saldo 6.590, di cui 2.742 nel 1996.

A. I. 3 Le disposizioni della legge n. 488/1992 (art. 1 comma 3) si riferiscono anche a tutte le domande presentate alla cessata Agensud entro il 20 agosto 1992, ma non deliberate da questa.

Con il trasferimento delle competenze della soppressa Agensud, anche la definizione di tali domande è stata attribuita a varie amministrazioni e precisamente:

- al Ministero dell'Industria la maggior parte delle domande (18.503) riferite a iniziative industriali;
- al Ministero del Bilancio le iniziative previste nell'ambito della contrattazione programmata, degli accordi e delle intese di programma;
- al Ministero della Ricerca Scientifica alcuni progetti di ricerca;
- alle Regioni meridionali le iniziative delle imprese artigiane.

L'elevato numero di domande, i ritardi accumulati dai soppressi organismi dell'intervento straordinario, l'esigenza di fornire in tempi rapidi una risposta alle imprese meridionali, hanno indotto il Governo ad assumere un'iniziativa legislativa finalizzata essenzialmente ad accelerare le procedure d'esame. Il D.L. 285/93, più volte reiterato, in ultimo con il D.L. 32/95, convertito nella legge 104/95, ha consentito di definire rapidamente, e nel rispetto delle decisioni comunitarie, tutte le domande pregresse riferite alla legge 64.

Sulla base di moduli a lettura ottica trasmessi dagli istituti istruttori, attraverso i quali le imprese hanno confermato le domande a suo tempo presentate, il Ministero dell'Industria ha formato un elenco/graduatoria delle iniziative ammissibili, con riguardo allo stato di avanzamento dell'iniziativa alla data del 31.12.1993 e alla data di presentazione della domanda originaria. Delle 13.846 domande riproposte (sulle originarie 18.503) 12.323 sono state inserite nell'elenco/graduatoria con D.M. del 30.03.1995, mentre 1.523 sono state escluse per mancanza dei requisiti previsti.

Successivamente sono stati emessi, secondo la procedura automatica, 12.323 decreti di concessione che hanno comportato un impegno complessivo di circa 9.200 miliardi a fronte di 17.653 miliardi di investimenti.

Entro la fine del 1995 sono stati erogati sulla base della procedura prevista dall'art. 11 del D.L. 123/95, 2.266 miliardi di contributi per le 10.550 iniziative in graduatoria con stato di avanzamento superiore al 75% (quest'ultimo riferito al 31.12.1993).

Nel corso del 1996 sono stati erogati altri 620 miliardi a completamento delle iniziative con stato di avanzamento superiore al 75% e relativamente a una parte di quelle con stato di avanzamento inferiore, per le quali è stata effettuata, prima di procedere all'erogazione la verifica del rispetto dei massimali in ESN fissati dalla Commissione UE.

I dati relativi allo stato delle iniziative in graduatoria, suddivisi per Regione sono riportati nelle tabelle allegate (Tabb. A. I. 3).

A. I. 4 L'attività amministrativa complessivamente svolta nel corso del 1996, limitatamente all'adozione di decreti, può essere così sintetizzata:

- n. 2.640 decreti di concessione definitiva delle agevolazioni concesse in via provvisoria dall'ex Agensud (punto A.I.2)
- n. 225 decreti di concessione definitiva delle agevolazioni per le iniziative inserite nell'elenco/graduatoria (punto A.I.3)
- n. 260 decreti di revoca totale delle agevolazioni
- n. 840 decreti di nomina delle commissioni per l'accertamento finale di spesa

Al 31.12.1996 il numero complessivo delle pratiche ancora in trattazione presso gli uffici ammonta a 11.100.

Nel corso del 1996 sono stati erogati 2.120 miliardi:

1.620 MLD per contributi in conto capitale ed in conto canoni.

500 MLD per contributi in conto interessi sui finanziamenti agevolati alle imprese.

A. I. 5 Nello stesso 1996 sono stati inoltre erogati 70 miliardi alle Regioni meridionali che, ai sensi della L.64/86, provvedono alla concessione e gestione delle agevolazioni alle imprese artigiane.

Per tali agevolazioni l'Agenzia prima ed ora il MICA accredita - mediante trasferimento di fondi ai conti delle Regioni - le somme che le Regioni stesse richiedono facendo riferimento sia agli utilizzi già intervenuti che alle previsioni di pagamento per le agevolazioni deliberate in aderenza al disposto del Decreto del Min. Tesoro del 30/1/1987.

A. II Nelle funzioni del Ministero dell'Industria in materia di incentivi industriali sono comprese altre attività oltre quelle relative alla concessione ed erogazione delle agevolazioni.

A. II. 1 Attività ispettiva e di controllo:

L'attività ispettiva e di controllo si esplica soprattutto:

- a) a conclusione del programma di investimenti attraverso sopralluoghi finalizzati all'accertamento dell'avvenuta realizzazione dello stesso e quindi all'emanazione del provvedimento di concessione definitiva delle agevolazioni;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) in fase successiva ed è finalizzata ad accertare il mantenimento della destinazione produttiva dei macchinari, degli impianti e delle opere murarie per i prescritti 5 e/o 10 anni.

Nel corso del 1996 l'attività ispettiva indicata al punto b) ha riguardato 270 iniziative produttive incluse nell'elenco/graduatoria più volte citato.

Di seguito si riportano gli esiti riscontrati da dette visite ispettive, divise per tipologia di investimento.

Tipologia di investimento	Esito positivo	non ancora concluse	Anomalie riscontrate	TOTALI
Contributi ordinari	37	3	8	48
Leasing impianti	74	6	6	86
Leasing agricolo	108	1	7	116
Acquisto servizi reali	20		-	20
TOTALI	239	10	21	270

Per quanto riguarda l'attività di controllo di cui al punto a), si precisa che essa è effettuata in relazione a tutte le iniziative con investimenti superiori a 3 miliardi di lire. Allo scopo sono nominate apposite commissioni con il compito di accertare l'avvenuta realizzazione degli investimenti, l'effettuazione delle relative spese, la funzionalità e la capacità produttiva dell'impianto, la sua effettiva produzione, il numero di dipendenti, l'osservanza delle norme ambientali e di quelle relative all'uso del territorio.

Nel corso del 1996 il MICA ha nominato 840 nuove commissioni di accertamento per altrettante iniziative agevolate; dal 1994 le commissioni nominate dal MICA ammontano a 1.567.

Per le iniziative con investimenti al di sotto dei 3 miliardi la nuova normativa prevede che gli accertamenti in loco da parte delle commissioni siano sostituiti da "autocertificazioni" del legale rappresentante dell'impresa.

A. II. 2 Contenzioso

Il trasferimento dei fascicoli riguardanti il contenzioso relativo alle agevolazioni industriali ex legge 64/86 è avvenuto, da parte del Commissario Liquidatore, in maniera non proprio puntuale come la delicatezza della materia avrebbe forse richiesto.

Pertanto è risultata assai difficoltosa l'esatta individuazione degli effettivi procedimenti pendenti, in particolare per la mancanza di precisi riferimenti sullo stato delle pratiche e sull'intervento in giudizio della P.A.

Il MICA, dopo una attenta ricognizione della documentazione agli atti, ha individuato alla data del trasferimento delle competenze un effettivo "carico" di 4.500 pratiche in contenzioso.

Al 31.12.1996, tenuto conto dell'attività svolta e delle altre pratiche entrate in contenzioso, il carico di lavoro ammonta a 3.100 pratiche così suddivise:

- a) 900 procedimenti civili, penali ed amministrativi; (di cui 530 per le pratiche di cui in A.1 e A.2 e n. 370 per le pratiche di cui in A.I.3 prevalentemente instaurati contro la esclusione dall'elenco/graduatoria).
- b) 2000 recuperi (di cui 1000 su ingiunzioni amministrative e 1000 su insinuazioni fallimentari).
- c) 200 tipologie varie.

Va messo solo in rilievo che l'accoglimento delle istanze di sospensiva su una serie di ricorsi contro l'esclusione dall'elenco/graduatoria ha determinato l'inserimento provvisorio nel citato elenco/graduatoria mediante appositi decreti in attesa delle decisioni nel merito da parte degli organi giurisdizionali.

A. II. 3 Revoche e disimpegni

A seguito degli esiti dell'attività di controllo ed ispettiva complessivamente svolta dall'amministrazione, gli uffici si sono particolarmente concentrati sull'attività amministrativa preordinata alla rideterminazione delle agevolazioni nella fase di chiusura a saldo delle iniziative, anche con riferimento ai mutui concessi dagli istituti di credito e ai correlati contributi in conto interessi nonché alle revoche parziali e/o totali dei contributi.

A seguito delle revoche di contributi e della "chiusura" dei mutui si sono ottenute "economie" per complessivi 2.000 miliardi.

A. II. 4 Semplificazioni amministrative

Una serie di disposizioni, alcune di carattere legislativo altre amministrative hanno contribuito ad accelerare l'attività amministrativa e a semplificare i relativi procedimenti. In particolare:

- la circolare n. 37482 del 10/03/94 che ha dato attuazione per le iniziative della provincia di Frosinone alla decisione CEE 88/318 del 2/3/88 relativa al calcolo delle agevolazioni in equivalente sovvenzione netta;
- il decreto in data 9/03/94 ed il successivo del 20/09/94 relativo alle modalità e all'ambito di applicazione per gli accertamenti finali di spesa per i progetti di investimento di importo inferiore a 3 miliardi di lire, tramite "autocertificazione";
- la circolare applicativa n. 38422 del 5/8/94, concernente le nuove modalità di erogazione delle agevolazioni, previste dal D.L. 30/7/94 n. 478, dietro presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa;
- la circolare n. 38193 del 2 ottobre 1995 concernente la verifica dell'ESN;
- le disposizioni per semplificare l'acquisizione della certificazione antimafia;
- le disposizioni del D.L. 123/1995 che hanno consentito l'erogazione in automatico delle agevolazioni tramite gli istituti e società convenzionate e la relativa circolare applicativa n. 37739 del 19 maggio 1995.

A. III. 3 Risorse finanziarie, impegni e pagamenti

Il CIPE ha assegnato risorse per complessivi 17.711 miliardi, ai quali si aggiungono 1.800 miliardi di risorse comunitarie. Il volume di "economie" (di cui si è detto al punto A. II. 3-Revoche) ha consentito di colmare il "disavanzo" di 611 miliardi rilevato al 31.12.95.

Pertanto la situazione finanziaria alla data del 31/12/1996 risulta la seguente (importi in milioni):

a)	stanziamenti assegnati con del. CIPE	L. 17.711.000	
b)	Cofinanziamenti U.E.	L. 1.800.000	
c)	STANZIAMENTI COMPLESSIVI		L. 19.511.000
d)	Assegnazioni per Cassa	L. 8.900.000	
e)	Pagamenti effettuati		L. 7.017.209
f)	Disponibilità nette per competenza (c-e)		L. 12.688.227
g)	Impegni da pagare		
	fuori graduatoria	L. 6.508.160	
	in graduatoria	L. 5.949.630	

La seguente tabella riporta i dati relativi agli impegni e alle effettive erogazioni nell'ambito della gestione MICA per la legge 64/1986:

Legge 64/86 - (esercizio gestione MICA) (esclusi i trasferimenti alle Regioni per l'artigianato) (importo in milioni)							
Data (al)	Impegni esercizio	Maggiori impegni	Totale impegni	Economie	Erogazioni	Residuo	Assegnazioni per cassa
31/dic./94	11.832.000	1.589.000	13.421.000	58.000	1.191.348	12.171.652	1.500.000
31/dic./95	12.171.652	8.051.000	20.222.652	1.298.000	3.705.862	15.218.790	3.838.000*
2/dic./96 °	15.218.790	0	15.218.790	641.000	2.120.000	12.457.791	3.609.376*
° Si fornisce il dato al 2/12/96 essendo ancora in fase di verifica il dato al 31/12/1996							
* comprese le riassegnazioni							

Le assegnazioni di cassa sono iniziate a partire dal febbraio 1994 come di seguito indicato :

STANZIAMENTI da MIN. TESORO a M.I.C.A.*		
Data D.M.	Data quietanza	Importi
02/02/94	29/3/94	1.500.000.000.000
<i>totale esercizio 1994</i>		1.500.000.000.000
31/12/94	17/10/95	238.000.000.000
09/01/95*	25/8/95	608.652.000 *
09/02/95	22/5/95	1.748.950.000.000
04/09/95	28/9/95	651.050.000.000
06/09/95*	24/11/95	201.933.000 *
12/10/95	18/12/95	1.200.000.000.000
<i>totale esercizio 1995</i>		3.838.810.585.000
12/10/95	18/12/95	300.000.000.000
17/11/95*	11/3/96	47.053.949.000 *
21/03/96	24/5/96	1.047.500.000.000
24/04/96	20/6/96	2.614.823.000.000
28/11/96		- 400.000.000.000
<i>totale esercizio 1996</i>		3.609.376.949.000
<i>TOTALE GENERALE</i>		8.948.187.534.000
* comprese le riassegnazioni che non rappresentano nuovi versamenti bensì risorse reintroitate a seguito di economie conseguite con le revoche e riassegnate al MICA stesso.		

Ulteriori dati degli impegni e delle erogazioni al 31/12/1996, ordinati per regioni, sono riportati nell'allegato 3.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO
DIREZIONE GENERALE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
SETTORE 4 - SUPPORTO INFORMATICO/LM

ALLEGATO A. I. 3. a

INIZIATIVE INDUSTRIALI INCLUSE NELL'ELENCO/GRADUATORIA MICA (AL NETTO DI REVOCHE)
DISTRIBUZIONE PER REGIONE (IMPORTI IN MILIONI) CONTRIBUTI ORDINARI E LEASING

REGIONE	NUMERO (*) INIZIATIVE	INVESTIM. AMMESSI	CONTRIBUTO C/CAPITALE CONCESSO	CONTRIBUTO C/CAPITALE EROGATO	FINANZIAM. AGEVOLATO	CONTRIBUTO C/INTERESSI CONCESSO
TOSCANA	6	3.940	1.613	453	1.180	579
MOLISE	217	770.288	213.351	87.620	254.776	153.568
ABRUZZI	1.703	2.985.208	1.066.789	495.993	999.245	587.749
LAZIO	93	148.906	49.438	24.630	29.404	13.360
CAMPANIA	2.034	6.018.411	1.846.565	674.193	2.126.577	1.134.090
PUGLIE	3.490	2.536.775	920.707	571.054	755.227	432.194
BASILICATA	750	647.865	259.846	99.893	212.776	150.355
CALABRIA	627	701.830	358.871	153.446	196.315	110.726
SICILIA	1.574	1.919.041	718.315	426.107	557.056	315.185
SARDEGNA	844	1.127.043	413.089	292.514	327.241	195.589
	=====	=====	=====	=====	=====	=====
	11.338	16.859.308	5.848.582	2.825.904	5.459.797	3.093.395

(*) N.B. aggiungendo al numero totale di questa colonna

11.338

149 iniziative revocate (v. tabella A. I. 3. b)

795 iniziative di Acquisto Servizi Reali

30 contributi in conto interessi per sole scorte

11 concessioni varie in corso di ridefinizione, si ha il totale di

12.323 agevolazioni di cui all'elenco/graduatoria MICA

ALLEGATO A. I. 3. a. 1°

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO
DIREZIONE GENERALE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
SETTORE 4 - SUPPORTO INFORMATICO/LM

INIZIATIVE INDUSTRIALI INCLUSE NELL'ELENCO/GRADUATORIA MICA E CHIUSE A SALDO
DISTRIBUZIONE PER REGIONE (IMPORTI IN MILIONI)

REGIONE	NUMERO INIZIATIVE	INVESTIM. AMMESSI	CONTRIBUTO C/CAPITALE CONCESSO	CONTRIBUTO C/CAPITALE EROGATO	FINANZIAM. AGEVOLATO	CONTRIBUTO C/INTERESSI CONCESSO
TOSCANA	2	354	178	178	0	0
MOLISE	137	24.670	11.754	11.876	1.385	798
ABRUZZI	1.060	281.119	121.012	120.096	64.091	36.555
LAZIO	50	7.869	3.953	3.963	0	0
CAMPANIA	1.178	195.944	100.594	100.727	1.364	847
PUGLIE	2.662	345.911	162.223	163.307	32.553	17.097
BASILICATA	634	53.425	29.387	29.514	0	0
CALABRIA	340	41.706	24.615	24.701	0	0
SICILIA	1.069	202.917	104.868	105.533	6.061	3.437
SARDEGNA	556	93.485	46.881	47.246	9.612	6.744
	=====	=====	=====	=====	=====	=====
	7.688	1.247.400	605.464	607.142	115.066	65.478